

Extraordinary paid leave - The advanced age of the cohabiting spouse

The Ministry of Labour with Ruling n. 43/2012 clarifies that the advanced age of the person entitled to extraordinary leave does not legitimize the enjoyment of the benefit by another family member

The Ministry of Labour and Social Policies responds to the [ruling application no. 43 of 21st December 2012](#), put forward by ANCI with which clarifications are requested regarding the correct interpretation of art. 42, paragraph 5, Legislative Decree no. 151/2001, concerning the leave of the cohabiting spouse for assistance to the disabled person, in the part in which it contemplates the hypothesis of "absence, death, or presence of disabling pathologies of the cohabiting spouse", as causes that legitimize the request for use of leave by persons other than the spouse himself.

In particular, the [ruling](#) asks whether the advanced age of the cohabiting spouse, above 80 years, can be considered presumptive of a disabling state or, even in this case, a medical certification certifying any pathological state is still necessary.

In this regard, please note that art. 4 of Legislative Decree 119/2011 amended art. 42 - paragraph 5 of legislative decree 151/2001. The innovations introduced have not changed the audience of users, but have established a precise order of priority for access to the benefit which is set as follows:

1. spouse cohabiting with the person with severe disability (see Constitutional Court, sentence no. 158 of 18.4.2007) and members of the civil union cohabiting equivalent to the spouse by Law 20 May 2016, n. 76 (known as Cirinnà's Law);
2. in case of absence, death or disabling pathologies, the adoptive parents will take over;
3. in the event of absence, death or disabling pathologies, the cohabiting children take over (see Constitutional Court, sentence no. 19 of 26.1.2009);
4. in case of absence, death or disabling pathologies, the cohabiting brothers take over (see Constitutional Court, sentence no. 233 of 6.6.2005);
5. and finally, the relative or kinship within the third degree cohabiting in the event of absence, death or disabling diseases of the other subjects identified by the law, to take care of the person in a situation of serious disability (see Constitutional Court, sentence 203 of 18 July 2013).

Extraordinary leave cannot be used indifferently by eligible family members, but only respecting the established order of priority.

In the response to the ruling, the Ministry confirms that the advanced age of the holder of the right, in this case the spouse, is not a sufficient requirement to legitimize the enjoyment of leave by another family member as the right to take advantage of the leave overtime can be enjoyed by a person other than the previous "owner" only on the basis of the assumptions strictly indicated by the Legislator, including that linked to the presence of "disabling diseases".

The ruling reiterates that this orientation is confirmed by the circumstance according to which, where the Legislator intended to identify the personal data requirement as a useful element for recognizing the right to use permits to assist the disabled, it did so expressly as in the case of the transition from the second to the third degree of kinship for the enjoyment of the permits pursuant to art. 33 of Law 104/92 (Law No. 183/2010 - art. 24).

Reference legislation

- Law 5 February 1992, n. 104 - "Framework law for assistance, social integration and the rights of disabled people." (Published in G. U. February 17, 1992, n.39, S.O.);
- Legislative Decree 26 March 2001, n. 151 - "Consolidated text of legislative provisions on the protection and support of maternity and paternity, in accordance with article 15 of law no. 53 of 8 March 2000"
- Law 4 November 2010, n. 183 - "Delegations to the Government in the matter of strenuous jobs, reorganization of bodies, leave, expectations and permits, social safety nets, employment services, employment incentives, apprenticeships, female employment, as well as measures against undeclared work and provisions on public work and labour disputes. "(Published in the Ordinary Supplement n.243 to the Official Journal of November 9, 2010 n. 262)
- Legislative Decree 18 July 2011, n. 119 - "Implementation of article 23 of law no. 183 of 4 November 2010, delegating the government to reorganize the legislation on leave, expectations and permits."
- Ruling Ministry of Labour and Social Policies 21 December 2012, n. 43 - Subject: art. 9, Legislative Decree no. 124/2004 - art. 42, paragraph 5, Legislative Decree no. 151/2001 - leave for assistance to the cohabiting spouse of a disabled person.
- Law 20 May 2016, n. 76: "Regulation of civil unions between persons of the same sex and discipline of cohabitation"

Congedo straordinario retribuito - L'età avanzata del coniuge convivente

Il Ministero del Lavoro con Interpello n. 43/2012 chiarisce che l'età avanzata dell'avente diritto al congedo straordinario non legittima il godimento del beneficio da parte di un altro familiare

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali risponde all'istanza di [interpello n. 43 del 21 dicembre 2012](#), avanzata dall'ANCI con cui si chiedono precisazioni in ordine alla corretta interpretazione dell'art. 42, comma 5, D.Lgs. n. 151/2001, concernente il congedo del coniuge convivente per l'assistenza al soggetto portatore di handicap, nella parte in cui contempla le ipotesi di "mancanza, decesso, o presenza di patologie invalidanti del coniuge convivente", quali causali che legittimano la richiesta di fruizione del congedo da parte di soggetti diversi dal coniuge stesso.

In particolare **nell'interpello si chiede se l'età avanzata del coniuge convivente, superiore agli 80 anni, può essere considerata presuntiva di uno stato invalidante** o, se anche in questo caso, sia comunque necessaria una certificazione medica attestante l'eventuale stato patologico.

Si ricorda al proposito che l'art. 4 del Decreto Legislativo n.119/2011 ha modificato l'art. 42 - comma 5 del decreto legislativo 151/2001. Le novità introdotte non hanno variato la platea dei fruitori, ma hanno stabilito un preciso ordine di priorità per l'accesso al beneficio che è fissato come segue:

1. **coniuge convivente** con la persona con disabilità grave (cfr. Corte Costituzionale, sentenza n. 158 del 18.4.2007) **e componenti dell'unione civile** conviventi equiparati al coniuge dalla **Legge 20 maggio 2016, n. 76 (detta legge Cirinnà)**;
2. in caso di mancanza, decesso o patologie invalidanti, subentrano i **genitori** anche adottivi;
3. in caso di mancanza, decesso o patologie invalidanti, subentrano i **figli conviventi** (cfr. Corte Costituzionale, sentenza n. 19 del 26.1.2009);
4. in caso di mancanza, decesso o patologie invalidanti, subentrano i **fratelli conviventi** (cfr. Corte Costituzionale, sentenza n. 233 del 6.6.2005);
5. e in ultimo, il parente o l'affine entro il terzo grado convivente in caso di mancanza, decesso o patologie invalidanti degli altri soggetti individuati dalla norma, a prendersi cura della persona in situazione di disabilità grave (cfr. Corte Costituzionale, sentenza n. 203 del 18 luglio 2013).

Il congedo straordinario non può essere utilizzato indifferentemente dai familiari aventi diritto, ma solo rispettando l'ordine di priorità stabilito.

Nella risposta all'interpello, **il Ministero conferma che l'età avanzata del titolare del diritto**, in questo caso il coniuge, **non costituisce un requisito sufficiente per legittimare il godimento del congedo da parte di un altro familiare** in quanto **il diritto a fruire del congedo straordinario può essere goduto da un soggetto diverso dal precedente "titolare" solo in ragione delle ipotesi tassativamente indicate dal Legislatore**, fra le quali rientra quella legata alla presenza di "patologie invalidanti".

L'interpello ribadisce che tale orientamento è confermato dalla circostanza secondo cui, laddove il Legislatore ha inteso individuare il requisito anagrafico quale elemento utile al riconoscimento del diritto alla fruizione di permessi per assistere disabili, lo ha fatto espressamente come nel caso del passaggio dal secondo al terzo grado di parentela per il godimento dei permessi di cui all'art. 33 della legge 104/92 (Legge n. 183/2010 -art. 24).

Normativa di riferimento

- **Legge 5 febbraio 1992, n. 104** - "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate." (Pubblicata in G. U. 17 febbraio 1992, n. 39, S.O.);

- **Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151** - "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53".
- **Legge 4 novembre 2010, n. 183** - "Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro."(Pubblicata nel Supplemento Ordinario n.243 alla Gazzetta Ufficiale del 9 novembre 2010 n. 262)
- **Decreto Legislativo 18 luglio 2011, n. 119** - "Attuazione dell'articolo 23 della legge 4 novembre 2010, n. 183, recante delega al Governo per il riordino della normativa in materia di congedi, aspettative e permessi."
- **Interpello Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 21 dicembre 2012, n. 43** - Oggetto: art. 9, D.Lgs. n. 124/2004 - art. 42, comma 5, D.Lgs. n. 151/2001 - congedo per assistenza coniuge convivente di soggetto con handicap.
- **Legge 20 maggio 2016, n. 76**: "Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze."